

## L'Estasi di Santa Cecilia' di Raffaello

Stanislaw Mossakowski

Organizzata nel 1983, nell'occasione del quinto centenario della nascita di Raffaello e nella sede della Pinacoteca Nazionale di Bologna, la mostra intitolata *L'Estasi di Santa Cecilia* fu un evento di molta importanza tanto dal punto di vista divulgativo che da quello puramente scientifico. Accompagnata da due volumi, il primo a documentazione repertoriale dell'esposizione e il secondo, dal titolo *Indagini per un dipinto*, ricco di saggi di valore storico e tecnico (ambidue editi dalle Edizioni Alfa di Bologna), la mostra era visibilmente frutto di minuziose, aggiornate ricerche. La convergenza delle collaborazioni di un elevato numero di studiosi, italiani e stranieri, storici dell'arte e musicologi, ha consentito un'ulteriore conoscenza del capolavoro di Raffaello, visto non soltanto come un frutto della formazione artistica e intellettuale del maestro urbinato e delle esigenze, non meno sofisticate, dei committenti; ma anche nella più vasta prospettiva della vita culturale, dottrinale e politica di Bologna nell'età di passaggio dalla signoria della famiglia dei Bentivoglio a quella di Roma pontificia.

Fulcro della mostra fu il famoso quadro di Raffaello, riportato alle sue migliori condizioni grazie al perfetto restauro operato da Ottorino Nonfarmale negli anni 1977-1979 e oltre. Nelle sale della Pinacoteca, già popolate da tanti dipinti di quella stagione artistica, si affollavano i confronti possibili con altri pittori, quali il Perugino, il Francia, Amico Aspertini, Dosso Dossi, il Parmigianino, il Barocci e Guido Reni, provenienti da musei e collezioni, nonché da chiese di Ferrara, Parma, Urbino, Castelfranco, Firenze e Roma. Le opere erano rese visibili in un allestimento che consentiva di leggere agevolmente antefatti, conseguenze e durata artistica del capolavoro raffaellesco.

A questi aspetti della vita artistica del dipinto si riferiscono i saggi pubblicati nel repertorio, a cominciare da quello elaborato da Carla Bernardini. Tra gli altri, diversi temi è importante

ricordare la storia del culto e dell'iconografia di Santa Cecilia prima di Raffaello (Thomas Connolly), i significati musicali dell'opera (Oscar Mischiati), come anche la preziosa indagine sul tessuto rappresentato dall'artista nella veste di Santa Cecilia (Iolanda Silvestri). Tutto questo, e altro, era accompagnato dalla ricca antologia di testi tradotti in italiano, testimonianza dei più importanti critici, viaggiatori e studiosi che, in tempi diversi, si sono espressi a riguardo del capolavoro (Francesca Valli). La collocazione originale dell'opera nella chiesa di San Giovanni in Monte, la storia della costruzione della cappella dall'Olio, il suo arredo e, ancora, le vicende storiche, il trasporto nell'età napoleonica a Parigi, il restauro e il ritorno a Bologna hanno trovato luogo adeguato nelle pagine di Gilberte Emile-Mâle, di Ottorino Nonfarmale e di Angelo Mazza.

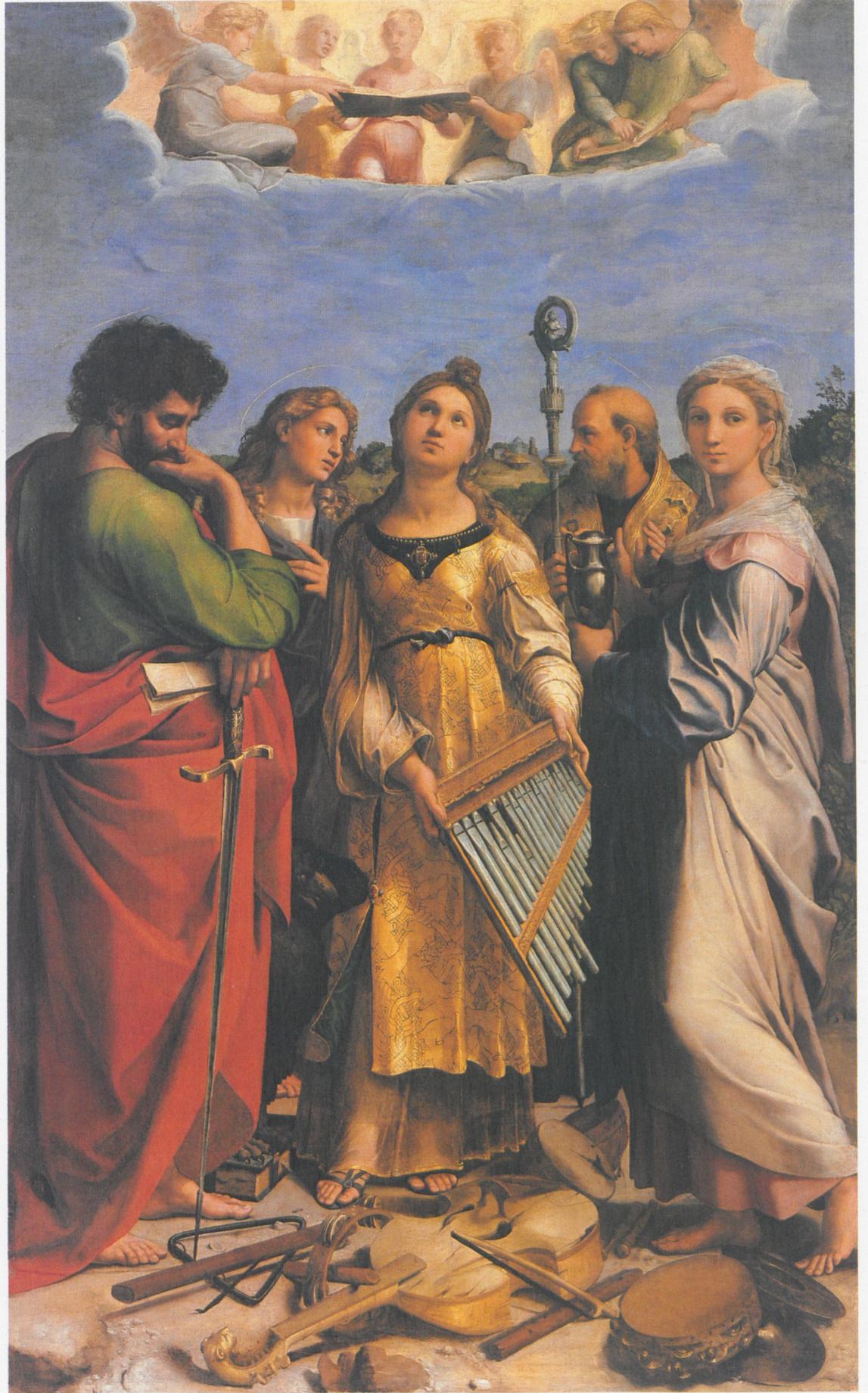
Una sezione particolare dell'esposizione era consacrata al materiale documentario riguardante la committenza dell'opera di Raffaello. E questa fu una parte di valore particolare, in quanto legata con il grande e fruttuoso sforzo scientifico concentrato sui problemi fondamentali del capolavoro raffaellesco e il suo significato. Emergevano così le personalità, e la loro formazione religiosa e dottrinale, di coloro che erano stati effettivamente coinvolti nella commessa del dipinto: Elena Duglioli dall'Olio, la sua guida spirituale padre Pietro Ritta da Lucca e il canonico, poi vescovo di Pistoia, Antonio Pucci, dotto umanista e noto fautore della riforma della Chiesa, che faceva da intermediario fra la devota gentildonna bolognese e il maestro vissuto a Roma, presso la corte papale (Gabriella Zarri, Carla Penuti). Tra i risultati più significativi di questa somma di ricerche bisogna annoverare l'arricchimento della conoscenza dei dati storici - di ogni natura - che riguardano la creazione e il significato stesso dell'opera di Raffaello e lo sviluppo del filo delle ricerche, già identificato lungo il flusso di alcuni studi precedenti, tra

### Bologna

Pinacoteca Nazionale

ottobre - dicembre 1983

- *Catalogo a cura di*  
Andrea Emiliani  
Carla Bernardini  
Gabriella Zarri  
Carla Penuti  
Angelo Mazza  
Marisa Dalai  
Jurgen Winkelmann  
Marzia Faietti  
Sandra Costa  
Thomas Connolly  
Oscar Mischiati  
Elisabetta Bazzani  
Marta Cuoghi  
Iolanda Silvestri  
Francesca Valli  
Emanuela Fiori  
Roberta Valtorta  
Monica Bietti
- *Fotografia*  
Paolo Monti  
*con la collaborazione di*  
Antonio Guerra, A. Villani  
e F. Arno Hammacher
- *Editore*  
Bologna, Edizioni Alfa  
(pp. XCIV + 390,  
ill. bn 317, colore 17)
- *Comitato scientifico*  
Luciano Anceschi  
Daniel Arasse  
Paola Barocchi  
Sylvie Béguin  
Cesare Brandi  
André Chastel  
Sydney J. Freedberg  
Carlo Ginzburg  
Francis Haskell  
Denis Mahon  
Stanislaw Mossakowski  
John Pope-Hennessy  
Paolo Prodi  
Federico Zeri
- *Architetto*  
Cesare Mari Panstudio
- *Promotori*  
Pinacoteca Nazionale  
Soprintendenza per i Beni  
Artistici e Storici di Bologna  
Istituto per i Beni Culturali  
della Regione Emilia  
Romagna  
Banca del Monte  
di Bologna e Ravenna



Raffaello, *Estasi di Santa Cecilia con i Santi Paolo, Giovanni evangelista, Agostino e Maddalena*, Bologna, Pinacoteca Nazionale

i quali un saggio di Daniel Arasse del 1972 e una mia lunga analisi edita nel 1968 e, in quell'occasione, tradotta in italiano. Essa collegava il messaggio ideologico della *Santa Cecilia* con il pensiero neoplatonico rinascimentale e con la stessa corrente riformista attiva in seno alla chiesa cattolica e mi sembra che abbia avuto una buona fortuna. Basti qui ricordare, a conferma, il fruttuoso paragone delle idee espresse da Raffaello con quelle dei protagonisti del *Libro del Cortegiano* di Baldasar Castiglione (Andrea Emiliani).

Non posso, infine, ricordare la struttura e la finalità di questa impegnativa esposizione senza una particolare emozione personalissima. Infatti, il mio saggio era stato concepito in anni precedenti, e dunque nella mia piena giovinezza, e proprio in Bologna, dove vivevo come studente ospite del Collegio Universitario intitolato a Irnerio e abitavo proprio davanti alla Pinacoteca Nazionale.



Benjamin Zix, *Il corteo delle nozze imperiali attraverso la Grande Galerie del Louvre*, particolare, Parigi, Musée du Louvre (deposito della Manifattura Nazionale di Sévres)

Raffaello, *Estasi di Santa Cecilia con i Santi Paolo, Giovanni evangelista, Agostino e Maddalena*, particolari







Federico Barocci, *Santa Cecilia e quattro Santi*,  
Stoccarda, Gemäldegalerie,  
Graphische Sammlung

Guido Reni, *Studio per una Giuditta*,  
Firenze, Galleria  
degli Uffizi

